

Un dovere: fermare l'immunità dei Sindaci

Siamo negli anni 2000 ma pare di essere ancora nel Medioevo... Infatti, chi è eletto ad amministrare il bene pubblico può emanare (purtroppo "legittimamente") provvedimenti in violazione di legge senza subirne un' immediata sanzione. Certo, qualcuno può dire che ci sono i ricorsi da poter presentare contro un atto illegittimo ma sono costosissimi e richiedono anni di tempo. In sintesi, soldi e salute che pochi hanno a disposizione. Tra gli esempi eclatanti, che riguardano tutti gli italiani, ci sono le delimitazioni degli stalli di sosta che attivano una discriminazione spessissimo senza la dovuta istruttoria. Tale impunità fa sì che gli enti proprietari delle strade (nella quasi totalità i sindaci) non prestino la necessaria attenzione quando, con disarmante "superficialità", regolamentano la circolazione stradale, motivo per cui causano contenziosi evitabili e una molteplicità di effetti negativi che ne derivano a cascata a carico della Pubblica Amministrazione e del cittadino: ad esempio in termini di spese per apporre e rimuovere la segnaletica stradale illegittima e/o sanzioni ingiuste. E poiché i sindaci in Italia sono 7.904, parliamo di milioni di euro (segnaletiche stradali doppie e/o obsolete e/o in violazione di legge eccetera) e d'inquinamento (tonnellate di vernici buttate sul suolo) che si potrebbero e si dovrebbero evitare. Citiamo il recente caso del Comune di Vigonza (PD) nei confronti del quale l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è intervenuta dopo che un proprietario di autocaravan è stato sanzionato per violazione dell'articolo 157 del Codice della Strada in quanto superava le dimensioni dello stallo in cui sostava. In simili casi, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti interviene per verificare che la dimensione degli stalli sia legittima e cioè frutto di un'accurata istruttoria finalizzata ad accertare e dimostrare in maniera oggettiva e inconfutabile la fattibilità tecnica di stalli aventi certe caratteristiche, come ad esempio la lunghezza e la larghezza. In risposta all'istanza con cui si chiedeva l'accesso all'ordinanza o altro provvedimento che ha autorizzato l'apposizione di stalli di sosta in via Bachelet e il documento che ne comprovava l'apposizione, il Comune di Vigonza si è limitato a ribadire che gli stalli risalivano a una lottizzazione di fine anni Ottanta del secolo scorso, e che l'amministrazione si è limitata nel tempo a ridisegnarli sul tracciato originario. Una risposta per varie ragioni inaccettabile. In primo luogo l'istanza di accesso non è stata evasa perché non sono stati trasmessi i provvedimenti e i documenti richiesti e ciò costringerà l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti a ulteriori azioni che potrebbero anche sfociare nel ricorso alla giustizia amministrativa. E ciò, tanto per evidenziare gli effetti negativi derivanti dalla superficialità con la quale talvolta operano i pubblici dipendenti. In secondo luogo, un'amministrazione virtuosa non si limita a ridisegnare anno per anno gli stalli, ma ne verifica la regolarità nel tempo, anche in relazione a possibili mutamenti del quadro normativo. Per quanto reso noto dal proprietario di autocaravan sanzionato, gli stalli in via Bachelet nel Comune di Vigonza sarebbero addirittura di dimensioni inferiori a quelle minime previste dal D.M. Ministero Infrastrutture e Trasporti del 5 novembre 2001 recante *Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade*. Trattasi di aspetti non trascurabili perché tracciare e mantenere stalli di sosta aventi certe caratteristiche piuttosto che altre significa favorire categorie di veicoli e discriminarne altre in modo illegittimo. E ciò accade nella maggior parte dei casi senza alcuna preventiva istruttoria. Sul punto, con nota prot. 65235 del 25 giugno 2009, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha avuto modo di chiarire che "...la delimitazione delle dimensioni dello stallo di sosta ha spesso anche la funzione di riservare lo stallo solo ad alcune categorie di veicoli. Difatti, qualora l'ente proprietario della strada riservi un parcheggio a una sola categoria di veicoli attraverso appositi segnali verticali, oppure delimiti le dimensioni degli stalli di sosta in modo tale da consentirne la fruizione solo ad alcune tipologie di veicoli escludendo dalla sosta tutti quei veicoli che per le loro dimensioni non vi rientrano, il relativo provvedimento è viziato da eccesso di potere se non è giustificato da comprovate esigenze della circolazione o caratteristiche della strada e comunque da una motivazione congrua e logica nonché adeguata alla fattispecie". Alcuni sindaci giustificano la mancanza di istruttoria perché non hanno personale e/o non hanno risorse per aggiornarlo, ma questa è una scusa; infatti, il sindaco che prende atto di non avere risorse può attivare la **fusione**, che gode di incentivi statali, con uno o più comuni. Ma come sappiamo, al bene collettivo prevale l'interesse privato del non mollare la poltrona di sindaco. Appare ovvio che in una nazione civile, per evitare che il cittadino continui a rimanere un suddito, al Governo e ai parlamentari compete il dovere di provvedere a istituire un organo (vedi ex CO.RE.CO) che esamini preventivamente i provvedimenti che emanano i gestori delle strade e, se emessi in violazione di legge e/o di procedure, deve procedere all'immediato e personale sanzionamento.